

Gloria Vannini

Neuropsichiatra infantile ed esperta delle tematiche della famiglia

Ius Soli

Il diritto di cittadinanza in una società multi-etnica e multiconfessionale è un fenomeno molto complesso. Nella definizione delle norme che consentono l'acquisizione della cittadinanza prima di tutto occorre tutelare la libertà dell'individuo e consentire ad ogni individuo che risiede sul territorio italiano di iniziare un percorso di consapevolezza per l'adesione ai principi su cui si basa la nostra Repubblica. Attualmente si consente a giovani nati su territorio italiano da famiglie non italiane di scegliere la cittadinanza italiana alla maggiore età se lo vogliono. Si può discutere dell'opportunità di anticipare l'età di acquisizione della cittadinanza a sedici anni (iniziando un percorso specifico di educazione civica a partire dal dodicesimo anno come, per esempio, è previsto dalla legge svizzera sullo *Ius Soli*) per ragazzi che sono nati in Italia hanno frequentato le scuole in Italia e per i quali i genitori richiedono l'anticipazione dell'acquisizione della cittadinanza. Per iniziare un percorso che sfocerà nell'acquisizione della cittadinanza italiana prima del 18° anno occorre sempre l'accordo della famiglia.

Al contrario lo *Ius Soli* alla nascita può essere considerato una vera e propria limitazione della libertà individuale che obbliga questi minori ad aderire a valori e principi diversi dalla loro cultura e a volte li pone in contrasto anche con la loro religione, in ogni caso il loro sviluppo non è facilitato poiché vi può essere un contrasto tra i valori familiari e quelli della società di riferimento.

Lo *Ius Soli* alla nascita si è dimostrato fallimentare là dove è stato applicato e in definitiva molto meno rispettoso delle differenze etniche e religiose di quanto non si pensi, addirittura in modo paradossale è risultato ostativo a reali processi di integrazione. Tuttavia non bisogna non considerare che molti giovani che hanno frequentato le scuole in Italia possono desiderare di acquisire cittadinanza italiana e per loro si può pensare a delle facilitazioni che sfoceranno poi nell'acquisizione della cittadinanza cioè nell'acquisizione dei diritti politici.

L'acquisizione di cittadinanza è un processo complesso che non può avvenire in modo automatico, richiede delle motivazioni valide e soprattutto la consapevolezza di volersi integrare in modo definitivo e completo nel paese in cui si è stati accolti. Questa volontà sicuramente appare più evidente nelle seconde e terze generazioni, molto più lieve nelle prime generazioni.

Quando si discute di *Ius Soli* occorre ricordare la natura giuridicalistica della nostra costituzione soprattutto per ciò che riguarda la concezione della famiglia nella nostra società. La concezione di

famiglia si è evoluta nel tempo. All'inizio la famiglia veniva considerata un nucleo preesistente la costituzione della società medesima che doveva trovare al proprio interno le risorse necessarie per auto organizzarsi ed auto equilibrarsi. Solo nell'ultimo ventennio del secolo scorso si è affermata una concezione della famiglia come sistema sia chiuso che aperto che alterna fasi di apertura alla società esterna a fasi di chiusura necessarie per il recupero dell'equilibrio interno. Pertanto la famiglia pur rimanendo l'elemento basilare della società tuttavia risente dei cambiamenti esterni e quindi necessita di interventi sociali non solo quando è disfunzionante ma anche per sostenere in modo adeguato il suo sviluppo rispetto ai cambiamenti sociali esterni (la possibilità di intervenire su famiglie normofunzionanti e non solo su quelle disfunzionanti è divenuta possibile solo dopo la legge Napolitano-Turco del 2000). Data l'organizzazione della nostra società e la concezione di famiglia adottata dall'ordinamento giuridico italiano in Italia siamo fortemente rispettosi delle differenze culturali e religiose riconoscendo ad ogni nucleo familiare la libertà di auto organizzarsi e di rispettare la volontà dei genitori di educare i figli secondo i principi in cui essi medesimi credono purché finalizzati allo sviluppo di una equilibrata e armonica personalità del minore. Tali nuclei familiari tuttavia devono interagire con le leggi vigenti dello stato italiano e si ritiene che possano interiorizzarle solo nel tempo. In questo processo diviene fondamentale la comprensione responsabile dei valori etici e dei principi su cui si basa la nostra Repubblica e la nostra democrazia.